

Il Corriere del Mezzogiorno 20 Aprile 2000

Ancora minacce ai commercianti

GIARDINI NAXOS – “Se vuoi lavorare tranquillo devi pagare”. Sarebbero stati questi, grosso modo, i contenuti di una telefonata anonima, giunta qualche tempo fa ad un noto commerciante di Giardini Naxos,

Sulla vicenda al momento vige il più stretto riserbo.

La notizia, infatti, nonostante il top secret imposto dagli investigatori, è trapelata soltanto ieri.

Il noto professionista, per nulla intimorito, avrebbe denunciato l'accaduto ai carabinieri della Compagnia di Taormina e attualmente sarebbero in corso indagini per tentare di identificare gli autori della telefonata.

Il racket delle estorsioni continua a tenere alta la tensione nella cittadina jonica specialmente dopo i gravi attentati dinamitardi verificatisi nelle scorse settimane a Giardini Naxos.

Il fenomeno, che alcuni politici hanno spesso sottovalutato per non arrecare danno all'immagine turistica della prima colonia greca di Sicilia, si starebbe espandendo nella totale indifferenza degli stessi operatori commerciali.

Da anni, infatti, manca una vera e propria associazione di commercianti e di politici che, oltre a curare l'aspetto turistico di Giardini Naxos si occupi di questo fenomeno con più attenzione e serietà e non solo quando torna alla ribalta facendo scoppiare delle bombe dietro le saracinesche dei negozi.

Un elogio va fatto sicuramente alle forze dell'ordine per il lodevole lavoro finora svolto nelle indagini e nei vari servizi di controllo del territorio anche se ancora una volta è stato dimostrato che tutto ciò non basta.

Le istituzioni hanno l'obbligo, infatti, di far prevalere il senso di riscatto che ha accomunato, anni addietro, i commercianti e l'amministrazione comunale di Capo d'Orlando.

In un primo tempo, subito dopo due attentati (uno nel quartiere Pallio ed il secondo nel rione Saja), si era cominciato a discutere seriamente sulla istituzione di un consiglio comunale straordinario ed urgente sull'ordine pubblico.

In questo organo avrebbero dovuto partecipare, tra l'altro, le categorie produttive della cittadina jonica.

Queste però sono state solo parole circolate dopo gli attentati compiuti da ignoti malviventi e che poi sono svanite nel nulla una volta che si sono calmati gli animi.

L'amministrazione comunale, intanto, ha dimostrato ampia disponibilità verso gli esercenti, manifestando anche la massima solidarietà ai proprietari del deposito della Coca-cola e della "G.S. Elettronics" colpiti dalle due bombe carta esplose nello scorso mese di marzo.

Adesso, invece, una telefonata anonima ad un commerciante alla quale vengono chiesti dei soldi ripropone con drammaticità il problema delle estorsioni.

A questo punto ci vuole una presa di coscienza da parte delle categorie produttive della cittadina jonica. Questo stesso discorso, comunque, vale anche per i partiti politici di Giardini Naxos e naturalmente dall'amministrazione comunale che, però, si è sempre dimostrata sensibile verso certe problematiche sociali. Alle parole, ora, devono seguire i fatti, quelli concreti che denotano un senso di responsabilità da parte delle istituzioni e che diano più tranquillità e sicurezza agli esercenti.

Massimiliano Pisano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS